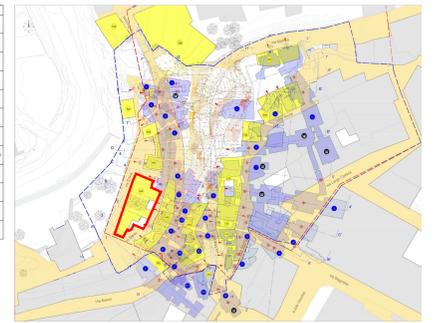




Complesso edilizio posizionato tra via Merlo e via Ellera, con superficie in pianta di circa 182 mq, composto complessivamente da 12 vani, di cui 5 con accesso da Via Merlo e 4 da Via Ellera. Il complesso edilizio, in muratura portante e sistemi voltati interni, ha una apparecchiatura muraria di scarsa qualità, con mancanza di ammortatore con il sistema voltato, che riduce la stabilità delle pareti perimetrali, elevato quadro fessurativo interno ed esterno con imbarco fuori dal piano della facciata su Via Ellera. Le condizioni statiche ed i segni del dissesto risultano gravi e diffusi. Elevate e diffusa umidità all'interno dei vani con presenza di rifiuti. Nello specifico si rilevano:

- Lesioni passanti e fessure verticali continue sulla facciata nord-est e sulle volte dei vani 07 e 08, in particolare il vano 08 presenta una fessurazione continua in volta e per tutto il suo sviluppo, con fessure che mediamente sono comprese tra i 10 e i 15cm (foto 6,7,8,9,10).
- Dall'esame visivo sembrerebbe che i primi due vani del fabbricato, a piano terra, 03 e 04, siano stati realizzati con cantonali, piedritti e architravi in tufo di pessima qualità, e murature in concretezza, realizzata ponendo a strati successivi prima i caementa, pietre di circa 10 cm di dimensione media, e poi la materia, malta di calce idraulica, intonacate a cocciopesto e protette da successiva fase di scialbo con latte di calce, sistema costruttivo, di origine romana e tipico dell'edilizia altomedievale, diffuso in questo contesto. Deve ritenersi, probabilmente questo il motivo del deterioramento e comportamento di quella parte del fabbricato che, diversamente, al piano superiore, presenta una apparecchiatura muraria a doppio paramento in tufo e concretezza interna, ma prive di toni a tutta profondità (foto 3).
- Fenomeni di cedimento d'angolo e imbarco delle facciate nord-ovest e nord-est, con fessure che mediamente sono comprese tra i 10 e i 15cm (foto 6,7,8,9,10).
- Il vano 12, che appare come addizione del complessivo fabbricato, conserva solo la parte della scatola muraria, mentre il sistema di volte risulta già crollato (foto 25).
- Presenza di vegetazione con radici che hanno causato e/o amplificato i quadri fessurativi, umidità e rifiuti indifferenziati (foto 6,7,11,13,14,22,23,29).
- La presenza di catene al vano 11 (foto 27,29).
- Tutte le piattabande delle aperture sono in tufo e di pessima qualità e stato di conservazione.
- Per i vani 1,2,5,6, rileva solo la pessima apparecchiatura muraria, priva di ammortature, e con fenomeni di alveolizzazione sulle facciate esterne (foto 5). Non si evidenziano quadri fessurativi preoccupanti ma il loro sacrificio è necessario dovendo demolire la parte restante e non potendo che procedere da via Ellera, non essendoci altro accesso e garanzie di sicurezza per l'esecuzione di detto intervento (TAV.103).



COMUNE DI GINOSOLA (TA)

CROLLO DI VIA MATRICE
LAVORI DI INDAGINE E DI RIMOZIONE DEI MATERIALI LAPIDEI E INSTABILI
VARIANTE IN CORSO D'OPERA ART. 132 COMMA 3 D.L. 163/2006

PROGETTO E DIREZIONE LAVORI:
Ing. Giovanni ZIGRINO

IL R.U.P.
Ing. Giovanni ZIGRINO

ELABORATO	PRELIMINARE	DEFINITIVO	ESECUTIVO	DATA	TAV
RILIEVO QUADRO FESSURATIVO FABBRICATO E04			11/00	REVISIONE	RDF